

## DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE IN GIUDIZIO

*(ai sensi dell'articolo 313 del codice penale)*

NEI CONFRONTI DEL SIGNOR

**ITALO DELMENICO**

**per il reato di cui all'articolo 290 del codice penale (vilipendio delle Assemblee legislative)**

**Trasmessa dal Ministro di grazia e giustizia**

(FLICK)

**il 29 gennaio 1998**

*Al Presidente del Senato della Repubblica*

Roma, 29 gennaio 1998

OGGETTO: Richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti di Delmenico Italo per il reato di vilipendio del Parlamento (art. 290 c.p.)

Per il tramite del Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Brescia, il Procuratore di Mantova, legittimato alle indagini, ha inviato l'allegata richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti di Delmenico Italo per avere pubblicamente vilipeso le Assemblee legislative, il Governo, l'Ordine Giudiziario, l'Arma dei Carabinieri, la Polizia di Stato (articoli 81 capoverso, 290 codice penale e articolo 21 della legge 8.2.1948 n. 47).

Provvedo, pertanto, ai sensi dell'articolo 313 comma terzo codice penale a trasmettere la richiesta, per quanto concerne il reato di vilipendio del Parlamento con il fascicolo contenente gli atti del procedimento.

*Il Ministro*  
*FLICK*

*Alla Procura Generale della Repubblica di Brescia*

Mantova, 16 dicembre 1997

OGGETTO: Proc. n. 699/97 nei confronti di Delmenico Italo nato a Guidizzolo il 26 novembre 1954, ivi residente in via Po n. 2 per il reato di cui agli articoli 81 capoverso, 290 codice penale e articolo 21 della legge 8.2.1948 n. 47. Richiesta di autorizzazione a procedere ai sensi dell'articolo 313 del codice penale

Con riferimento all'oggetto trasmetto n. 6 fascicoli contenenti copia degli atti con preghiera di voler inoltrare al Presidente del Senato della Repubblica, al Presidente della Camera dei deputati e al Ministro di grazia e giustizia richiesta di autorizzazione a procedere, nei confronti di Delmenico Italo, per il reato di cui agli articoli 290 del codice penale e articolo 21 della legge 8.2.1948 n. 47 per avere, con una lettera pubblicata sul bimestrale «La notizia» pubblicamente vilipeso le Assemblee legislative, il Governo, l'Ordine Giudiziario, l'Arma dei Carabinieri, la Polizia di Stato sostenendo, tra l'altro che «i magistrati, i parlamentari, i ministri, la polizia, i carabinieri...» sono tutti dei «mantenuti», degli «sfruttatori che vivono alle spalle di chi produce». In Volta Mantovana il 12 maggio 1997. Il contenuto di una lettera pubblicata sul bimestrale «La notizia» del 12 maggio 1997 e, in particolar modo, parole quali «sfruttatori» e «mantenuti» costituiscono quei caratteri di dileggio e di disprezzo propri del reato di cui all'articolo 290 del codice penale ed offendono il prestigio dell'amministrazione statale, del Governo, del Parlamento, della magistratura, delle forze di polizia, travalicando i limiti del diritto di critica e di libera manifestazione del pensiero.

Il mezzo della stampa, poi, rende pubblico il vilipendio.  
Ossequi.

*Il sost. Procuratore della Repubblica*  
(F.to dott. Giulio TAMBURINI)